

HUMANITASALUTE

### **Melanoma, anche l'alcol tra i fattori di rischio?**

L'alcol è un fattore di rischio conclamato per alcuni tipi di tumore, come quello al fegato, all'esofago e all'orofaringe. Ma la lista potrebbe allungarsi con l'inclusione del melanoma, la forma più grave di tumore cutaneo. Secondo uno studio condotto dalla Warren Alpert Medical School di Providence (Stati Uniti) al consumo di bevande alcoliche sarebbe associato un aumento di rischio di questa neoplasia.

Sono stati tre gli studi analizzati dai ricercatori per un totale di 210mila e 252 individui. I soggetti hanno riferito mediante dei questionari le loro abitudini sul consumo di alcolici: quanto ne bevessero ogni giorno e in quali bevande. I partecipanti sono stati seguiti in media per 18,3 anni. L'unità di misura è stata individuata in 12,8 grammi di alcol, quanto se ne potrebbe trovare in un bicchiere di vino, di birra o in una porzione di liquore.

Significativa l'associazione con il vino bianco

Dall'analisi è emersa questa correlazione: a ogni bevanda alcolica consumata quotidianamente era associato un aumento del 14% del rischio di melanoma rispetto agli astemi. Tra le diverse bevande la correlazione più significativa è stata rilevata con il vino bianco: per ogni calice il rischio aumentava del 13%.

L'associazione con il vino bianco ha sorpreso gli stessi ricercatori che hanno provato a dare questa spiegazione citando precedenti ricerche: in alcuni vini bianchi è stata rilevata una quantità maggiore di acetaldeide, una sostanza chimica nota per danneggiare il DNA. Il suo effetto potrebbe essere invece neutralizzato dagli antiossidanti contenuti nel vino rosso.

Un altro dato interessante emerso dalla ricerca pubblicata su *Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention* è che i melanomi associati all'apporto di alcol si sviluppavano su parti del corpo meno esposte al sole. Ad esempio gli adulti che consumavano almeno 20 gr di alcol al giorno avevano un rischio maggiore del 73% di sviluppare melanomi nel tronco ma solo del 2% in più di svilupparli su testa, collo e arti rispetto ai non consumatori di alcolici. Un dato che merita ulteriori indagini secondo i ricercatori.

Per i tumori cutanei il fattore di rischio principale restano i danni da esposizione al sole

«L'associazione è nuova e si allinea a quanto si conosce relativamente ad altri tumori confermando che l'alcol predispone allo sviluppo delle neoplasie», aggiunge il professor Antonio Costanzo, responsabile dell'Unità Operativa di Dermatologia di Humanitas e docente di Humanitas University. «Tuttavia, per il melanoma il rischio relativo è veramente molto basso, infinitamente più basso rispetto all'esposizione al sole».

In attesa di eventuali ulteriori dati possiamo consigliare comunque un consumo moderato di alcolici per contenere il rischio oncologico in generale? «Certamente limitare il consumo di alcol è una misura importante di prevenzione dei tumori. Per quanto riguarda il melanoma e le altre neoplasie cutanee tuttavia la protezione dai danneggiamenti solari deve essere sempre messo al primo posto tra le misure preventive», conclude lo specialista.

## **Maserada: alcool e giovani, di cosa (non) stiamo parlando?**

Incontro giovedì 16 marzo alle 21 al Palazzo Attività Ricreative (sala Guido Facchin), sulle dipendenze da sostanze capaci di modificare l'attività psicologica e mentale

Redazione

MASERADA, 15 marzo 2017 - Continua l'impegno rivolto ai problemi sociali da parte del Comune di Maserada sul Piave che, all'interno della pianificazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali e alle Politiche di Comunità, inserisce un importante incontro, giovedì 16 marzo alle 21.00 al Palazzo Attività Ricreative (sala Guido Facchin), sulle dipendenze da sostanze capaci di modificare l'attività psicologica e mentale. Lo scopo della serata è di sensibilizzare gli adulti e in particolar modo i genitori, sugli effetti che comportano il consumo di sostanze stupefacenti, e di alcol in particolare, e sulle modalità di consumo adottate dagli adolescenti.

Troppo spesso infatti la questione viene sottovalutata o considerata normale passaggio di una fase di crescita che in realtà nasconde pericoli e conseguenze spesso irreversibili. L'alcol è infatti la prima causa di morte fra i giovani europei tra i 15 e i 29 anni e 1/3 degli incidenti stradali è riconducibile all'abuso di alcol. "E' importante che i cambiamenti sociali, che interessano l'intera comunità, non vengano trascurati o sottovalutati, – sostiene il Sindaco Anna Sozza – i giovani sono la base su cui si posa la struttura dell'intera società e l'Amministrazione Comunale sente forte la responsabilità di attivarsi, attraverso i diversi strumenti a disposizione, per coinvolgere e sensibilizzare le famiglie, affrontando temi a volte fastidiosi ma decisamente attuali".

Sono infatti i giovani di 18-24 anni a essere più a rischio per il "binge drinking" (bere più di 6 bicchieri in un'unica occasione): 21% dei maschi e 7.6% delle femmine e si comportano in questo modo per lo più durante momenti di socializzazione. "Ciò che allarma di più – continua l'Assessore ai servizi Sociali e alle Politiche di Comunità Marisa Romeo – è la facilità con cui i giovani riescono a procurarsi e a consumare alcolici e quanto questa modalità venga ormai percepita come normale non solo da loro, ma anche dagli adulti stessi". Durante l'incontro verrà dato particolare spazio a quelli che sono i meccanismi persuasivi messi in atto dalle campagne pubblicitarie e, attraverso attività esperienziali e interattive, verranno offerti spunti di riflessione di gruppo su temi quali cultura e miti legati al consumo di bevande alcoliche.

L'incontro sarà tenuto dagli educatori del Servizio Politiche di Comunità gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Insieme si Può" che hanno maturato una pluriennale esperienza nel campo della prevenzione dei comportamenti a rischio in fascia giovanile in particolare riguardo l'uso e abuso di sostanze stupefacenti. La serata è organizzata anche in collaborazione con l'Associazione "Acat – La Speranza" (Associazione Club Alcolici Territoriali)

---

PRIMONUMERO

### **Alcoltest per centinaia di giovani il sabato sera: "Sono loro i primi a volere i controlli"**

L'operazione Drugs in street della Polizia nella notte fra sabato e domenica scorsi fra Campobasso, Termoli e Petacciato ha portato a 9 fra denunce e sanzioni su un totale di 90 persone sottoposte ai controlli sul tasso alcolemico alla guida. Ma in totale sono stati ben 600 i ragazzi che hanno voluto sottoporsi al pretest per capire se avevano bevuto troppo. Lo rivelano le statistiche diffuse dalla Questura. «Diversi hanno scelto di rimanere in auto, fermi ed in attesa che passassero gli effetti dell'alcol» sostengono. Un locale notturno è stato invece multato per 6mila euro: vendeva alcolici anche dopo le 3 del mattino.

Chi c'era l'ha descritta come una scena insolita, quasi paradossale. Decine di giovani in fila per soffiare dentro a una sorta di tubo, per capire se avevano bevuto troppo o invece erano in grado di

mettersi al volante. È successo sabato notte in diverse zone del Molise: a Campobasso, Termoli e Petacciato, fuori dai locali del divertimento, pieni di giovani vogliosi di divertirsi e di alzare un po' il gomito. Ma la sorpresa che viene fuori dai test della Polizia è che il numero dei sanzionati è in calo: solo 9 su 90, vale a dire il dieci per cento. E poi che molti altri hanno voluto sottoporsi al pretest, così da evitare brutte sorprese o cercare di farsi passare la sbornia prima di rimettersi alla guida.

Nella notte tra sabato e domenica scorsi infatti, la Polizia di Stato di Campobasso ha messo in pratica nell'ambito del progetto "Drugs On Street", degli specifici controlli sulla somministrazione e il consumo di alcolici e superalcolici dopo le 3 e alla guida di veicoli sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e alcoliche.

Si tratta di un progetto sulla falsariga di altri già messi in pratica negli anni scorsi, secondo un mirato intervento dell'Unione Europea per la riduzione degli incidenti stradali nel decennio 2010-2020. Stavolta i controlli della Polizia sono andati avanti dalla mezzanotte alle 7,30 di domenica 12 marzo nei territori di Campobasso, Termoli e Petacciato e ha coinvolto un consistente numero di poliziotti appartenenti a diverse articolazioni della Questura (Squadra Mobile, Ufficio Sanitario, Squadra Amministrativa) nonché del Commissariato di via Cina di Termoli e della locale Sezione di Polizia Stradale.

I risultati sono in un certo senso sorprendenti sia per la collaborazione dimostrata dai giovani, sia per il numero non così eccessivo di persone risultate fuori norma. I numerosi controlli sono stati eseguiti nei confronti di esercizi pubblici e circoli privati, oltre che nei pressi di alcune discoteche. In tutto sono stati controllati 400 veicoli, mentre 600 persone hanno effettuato il pretest. Si tratta di un test preliminare che dà una risposta indicativa sulla quantità di alcol che quella persona ha nel sangue. I poliziotti hanno invece sottoposto al test col l'etilometro 90 persone. Di queste, nove hanno superato il limite di 0,5 grammi per litro.

Più nello specifico, 5 di esse si sono beccate una denuncia. Avevano evidentemente un tasso alcolemico superiore a 0,8, ma inferiore a 1,5 grammi per litro. Altre due sono state multate per guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche: il loro tasso alcolemico era fra 0,5 e 0,8 grammi per litro di sangue. Infine altre due sono state sanzionate perché oltre a superare il limite dell'alcoltest, hanno anche provocato degli incidenti. E nove sono state anche le patenti ritirate, mentre i punti decurtati sulle patenti toccano quota cento.

Peggio è andata al gestore di un locale che si è beccato una multa salatissima perché beccato a vendere alcolici nel periodo di divieto, vale a dire fra le 3 e le 6 del mattino. Dovrà infatti pagare una sanzione di 6mila euro.

L'attività di verifica è stata svolta anche grazie sull'apporto professionale di personale medico della Polizia di Stato presente ai servizi a bordo di un camper. La Questura sottolinea inoltre che «moltissimi avventori dei locali, all'uscita degli stessi, hanno voluto sottoporsi al pretest per la valutazione dell'alcolemia, prima di mettersi alla guida dei veicoli ed incorrere in possibili incidenti e sanzioni al codice della strada.

Diversi hanno scelto di rimanere in auto, fermi ed in attesa che passassero gli effetti dell'alcol».

Infine la tabella riassuntiva fornita dalla Questura sui rischi che si corrono mettendosi al volante dopo aver bevuto:

In caso di accertamento di un tasso alcolemico superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 grammi per litro, sono previste due sanzioni amministrative, il pagamento di una somma da euro 531 a 2125 e la sospensione della patente di guida da tre a sei mesi;

In caso di accertamento di un tasso alcolemico superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi per litro, scatta la denuncia penale con l'ammenda da euro 800 a 3200, l'arresto fino a sei mesi e la sospensione della patente di guida da sei mesi ad un anno;

In caso di accertamento di un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, le sanzioni sono l'ammenda da euro 1500 a 6000, l'arresto da sei mesi a un anno e la sospensione della patente da uno a due anni. Inoltre il veicolo utilizzato al momento del reato è soggetto a confisca amministrativa se appartiene al guidatore in stato di ebbrezza. Invece se chi guida in stato di ebbrezza è persona diversa dal proprietario, al guidatore viene sospesa la patente per un periodo da due a quattro anni. Se si compie questo reato per due volte in un biennio la patente di guida viene revocata.

Le pene e le sanzioni sono aumentate nel caso si provochi un incidente stradale, mentre per i neopatentati e i conducenti professionali, nell'ambito della loro attività, vige la regola della tolleranza zero per cui non possono mettersi alla guida se il tasso alcolemico risulti superiore a zero grammi per litro.

---

INSELLA.IT

### **Guida in stato di ebbrezza: non soffiare nell'etilometro è reato (\*)**

La Cassazione ha confermato la linea dura per coloro che si mettono alla guida in stato ebbrezza. Se il conducente soffia in modo insufficiente può essere condannato per il reato di rifiuto a sottoporsi al test

La quantità di aria soffiata in un etilometro dipende da un atto volontario di chi è sottoposto al controllo, con la conseguenza che se il soggetto, volutamente, riduce al minimo l'espiazione può falsare la verifica. In questo caso si può configurare il reato di rifiuto di sottoporsi al test, oppure quello la guida in stato di ebbrezza. Infatti, se anche il soggetto ha soffiato poca aria, ma il test ha fornito dei risultati coerenti potrà scattare o meno il reato di guida in stato di ebbrezza.

Più in dettaglio, il reato di rifiuto, disciplinato allo stesso articolo 186 del c.d.s., al comma 7, si configura non solo quando il conducente del veicolo, fermato per un controllo, si renda indisponibile a sottoporsi al test, ma anche quando, pur essendo stato informato dagli agenti sulle modalità di esecuzione dell'accertamento, cerchi di eludere la misurazione del tasso alcolemico. In un caso deciso nel 2015 (Cass. sez. IV, n. 5409/2015) il conducente aveva per quattro o cinque volte aspirato, anziché soffiato dentro lo spirometro, impedendo in tal modo la rilevazione del tasso alcolemico e per questo suo comportamento era stato condannato. La pena prevista della legge è severa: ammenda da euro 1.500 a euro 6.000, l'arresto da sei mesi ad un anno, qualora sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro (g/l).

Va infine ricordato che chiunque guida in stato di ebbrezza verrà punito (se il fatto non costituisca più grave reato):

a) con la sanzione da euro 532 a euro 2.127, se sia accertato un tasso alcolemico superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 grammi per litro (g/l), oltre la sospensione della patente di guida da tre a sei mesi;

b) con l'ammenda da euro 800 a euro 3.200 e l'arresto fino a sei mesi, qualora il tasso alcolemico sia superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi per litro (g/l), oltre alla sospensione della patente di guida da sei mesi ad un anno;

c) con l'ammenda da euro 1.500 a euro 6.000, l'arresto fino da sei mesi ad un anno, se il tasso alcolemico sia maggiore di 1,5 grammi per litro, più la sospensione della patente di guida da uno a due anni. Se il veicolo appartiene a persona estranea al reato, la durata della sospensione della patente di guida è raddoppiata. La patente di guida è sempre revocata in caso di recidiva nel biennio. Verrà anche disposta la confisca del veicolo con il quale è stato commesso il reato, salvo che appartenga ad un terzo soggetto.

Inoltre, se il conducente in stato di ebbrezza provoca un incidente stradale, le sanzioni verranno raddoppiate, e se sulla persona del responsabile venga accertato un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro (g/l), la patente di guida verrà revocata. A ciò si aggiungano tutte le ulteriori conseguenze stabilite dalla legge sull'omicidio e le lesioni stradali.

(\*) Nota: visto l'articolo successivo, al titolo andrebbe aggiunto che non soffiare nell'etilometro è reato, ma solo se l'etilometro è presente.

---

ZIPNEWS

### **Si rifiutò di seguire i carabinieri in caserma per l'etilometro. Assolto**

15 Mar 2017 - Assolto dall'accusa di guida in stato di ebbrezza, dopo essersi rifiutato di seguire i carabinieri in caserma per la prova dell'etilometro. Fa discutere la sentenza della Corte d'Appello di Torino, relativa al caso di un quarantenne che alcuni anni fa era stato fermato nel cuneese mentre guidava presentando evidenti sintomi di ubriachezza. Non disponendo sul posto dell'etilometro, i carabinieri lo avevano invitato a seguirli in caserma, ed egli aveva rifiutato. I giudici di secondo grado hanno ritenuto che la richiesta dei militari comprimesse la libertà individuale, avvicinando la situazione a quella di un arresto illegittimo. In tal modo l'imputato non è stato ritenuto responsabile neppure del reato in cui incorre chi rifiuta di sottoporsi all'accertamento etilometrico. Sul punto, è stata scelta un'interpretazione letterale degli artt. 186 comma 4 del Codice della Strada, il quale parla di accompagnamento "presso il più vicino ufficio o comando" solo per il caso in cui siano già stati effettuati accertamenti sul posto.

---

IL GAZZETTINO

### **Ubriaca provocò un incidente, ma il prelievo del sangue "forzoso" la salva (\*)**

THIENE - Provocò da ubriaca, con un tasso alcolemico di 2.14 g./l., un incidente, ma in tribunale è stata assolta perché il fatto non sussiste. La protagonista della sentenza emessa dal giudice Pachera del tribunale di Vicenza è P.R. una 35enne residente in città che il 20 dicembre 2012 alla guida della propria auto provocò un sinistro.

Accompagnata dalla forze dell'ordine al pronto soccorso dell'ospedale di Santorso per essere sottoposta a un prelievo di sangue risultò positiva con un tasso di 2,14. Ubriaca, oltre ogni dubbio. P.R. al conseguente processo è stata però assolta, come riporta il Giornale di Vicenza. L'avvocato difensore della donna Riccardo Munarini è riuscito a dimostrare che l'esame del sangue effettuato all'ospedale non è utilizzabile ai fini del giudizio. Il legale si è rifatto ad alcune sentenze della Cassazione: se eseguito a fini giudiziari il prelievo viene considerato come un atto che viola il diritto dell'indagato a opporsi a una pratica invasiva. Non è tutto perché nel corso del processo un medico del laboratorio analisi di Santorso ha testimoniato che esiste una possibilità "piuttosto alta" che ci possa essere un scambio di provette tra il pronto soccorso e il laboratorio analisi. Il giudice ha assolto P.R. con formula piena, per non avere commesso il fatto. (\*)

(\*) Nota: accertare lo stato di ebbrezza è diventato ormai uno slalom tra scuse fantasiose, mancanza di strumenti, protocolli approssimativi e giudici integerrimi. Incredibile anche la testimonianza del medico del laboratorio analisi: esiste una possibilità "piuttosto alta" che ci possa essere un scambio di provette tra il pronto soccorso e il laboratorio analisi. Un'affermazione del genere, se ritenuta credibile e valida, meriterebbe una commissione d'inchiesta.

---

IL GAZZETTINO

## **Era ubriaco al timone di un battello Alilaguna: pilota condannato a 4 mesi**

di Gianluca Amadori

VENEZIA - Ubriaco al timone di un motoscafo di linea Alilaguna che, nel marzo di tre anni fa, stava facendo rotta verso Fondamente Nuove. Marco Vinci, 39 anni, di Murano, di professione comandante motorista, è stato condannato ieri a quattro mesi di reclusione in quanto riconosciuto responsabile della violazione dell'articolo 1120 del Codice della navigazione. Assieme a lui, per la stessa violazione, è stato processato e condannato anche il marinaio di bordo, Alessandro Ruberti, 24 anni, residente nel sestiere di San Polo, al quale il giudice Claudia Gualtieri ha inflitto 20 giorni di reclusione. Ad entrambi è stata concessa la sospensione condizionale della pena, ma dovranno pagare le spese processuali. Fu la polizia ad intervenire la sera del 16 marzo 2013, lungo il canale di Tessera, a seguito della telefonata preoccupata di un passeggero, il quale segnalò alcune manovre pericolose messe in atto dal pilota dell'imbarcazione Alilaguna, che aveva urtato contro una bricola.

---

VENEZIATODAY

### **Ubriaco fradicio, vuole fare ginnastica sul tetto: giovane turista si schianta al suolo**

E' accaduto nella notte tra martedì e mercoledì in un albergo di via Rizzardi a Marghera. Un 22enne giapponese scavalca una finestra: prima cade dal cornicione di marmo, poi dal tetto

La redazione

15 marzo 2017 - Si ubriaca fino a perdere il lume della ragione. Tanto da voler fare ginnastica sul tetto e schiantarsi al suolo. Incredibile la vicenda che ha visto protagonista un 22enne giapponese finito all'ospedale dell'Angelo di Mestre nella notte tra martedì e mercoledì. Per fortuna, nonostante l'accaduto, non si è fatto quasi nulla: frattura del setto nasale e traumi vari. Nel nosocomio più che altro ha dormito smaltendo la colossale sbornia di qualche ora prima.

Tutto inizia verso le 2.30: sono 5 i giovani giapponesi, tutti in età universitaria, che alloggiano in un albergo di via Rizzardi a Marghera. Hanno prenotato una doppia e una tripla, ma si ritrovano tutti nella prima stanza per far baldoria. Mano a mano che il livello di alcol aumenta, lo scenario peggiora sempre più. Vengono strappate le tende della camera e il 22enne, Y.H., apre la finestra che dà sul giardino interno della struttura ricettiva. Non è chiaro quale idea abbia, ma la scena viene immortalata dalle telecamere di sorveglianza. Scavalca il parapetto e si mette in piedi sul cornicione in marmo.

Si trova al secondo piano e vuole raggiungere il tetto del ristorante, che si trova al primo. Per farlo, però, il marmo cede. E lui "vola" sulla copertura sottostante, causando anche un buco. Non contento, inizia a far finta di fare ginnastica (coordinazione e movimenti non farebbero certo invidia a un body builder). Davanti agli occhi dei compari che assistono dalla finestra, completamente ubriachi. A quel punto il 22enne per chissà quale motivo inizia a camminare su una grondaia, finché mette il piede in fallo (non accorgendosi che c'è il vuoto davanti a sé) e finisce a terra dolorante. A quel punto viene lanciato l'allarme e intervengono i sanitari del 118 e i carabinieri.

Il ferito viene trasportato all'ospedale dell'Angelo, dove passa la notte in osservazione. Ha una frattura allo zigomo e poco più. Verrà sottoposto a una piccola operazione. I militari dell'Arma, invece, acquisiscono le immagini della videosorveglianza per far luce sull'accaduto. Nel frattempo due amici del giovane giapponese si addormentano, ciascuno in una stanza. Mentre gli altri non appaiono "in ottima forma", per usare un eufemismo. "Abbiamo fatto l'inventario dei danni e contattato l'agenzia attraverso cui il gruppo ha prenotato le camere - dichiara la titolare dell'hotel - ora abbiamo un buco sul tetto del ristorante e la grondaia rotta. Per non contare il marmo del cornicione ceduto in due punti e le tende strappate".

---

MOLISETODAY

### **Marocchino ubriaco grida "Allah Akbar", panico sul treno (\*)**

Marzo 16, 2017 - Dopo aver ricevuto le telefonate di segnalazione dai passeggeri spaventati a bordo del treno, intorno alle 17.30 di martedì pomeriggio, i militari hanno battuto le stazioni lungo il percorso del convoglio e hanno rintracciato l'uomo nella stazione di San Pietro in Casale, dove era sceso. L'uomo è stato fermato e denunciato per procurato allarme.

Si tratta di un marocchino di 38 anni, senza fissa dimora, disoccupato e con precedenti di Polizia per reati in materia d'immigrazione clandestina e ricettazione: e' stato denunciato per procurato allarme. Il marocchino ha confermato di aver gridato sul treno 'Allah è grande' in lingua araba, tentando di giustificarsi dicendo di aver pronunciato la frase in un momento di preghiera. Dopo aver trascorso la notte all'ospedale di Bentivoglio per accertamenti, questa mattina i carabinieri hanno provveduto al foto segnalamento. In questura a Bologna sarà valutato il provvedimento di espulsione con imbarco immediato e rientro in patria.

(\*) Nota: tra i tanti modi di rischiare la vita bevendo alcolici, questo è uno degli ultimi arrivati.

---

MILANOTODAY

### **Basket, a Milano la Stella Rossa: divieto di vendita di alcolici**

Attesi numerosi tifosi al seguito della squadra di Belgrado

Redazione

16 marzo 2017 - Divieto di vendita di alcolici il 16 marzo: arrivano a Milano i tifosi serbi della Stella Rossa, la squadra di basket di Belgrado, in occasione dell'incontro con l'Olimpia per l'Euro League (corrispondente alla Champions League del calcio).

La partita è prevista alle 20.45 al Forum di Assago. La prefettura di Milano, su richiesta della questura, ha emesso un'ordinanza di divieto per la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche dalle 14 alle 24. Sono diverse centinaia i tifosi attesi dalla Serbia. La Stella Rossa ha una delle tifoserie più fedeli e numerose del basket europeo, ed ha anche fama di essere tra le più "cattive".

Il divieto riguarda l'interno dell'impianto sportivo, le aree esterne e le vie adiacenti.

Dal punto di vista sportivo, la partita è importante soprattutto per gli ospiti, che lottano per accedere alle final eight, mentre l'Olimpia è già matematicamente fuori dal proseguimento della competizione. Ma coach Jasmin Repesa, che guida i biancorossi meneghini, chiede in ogni caso uno scatto d'orgoglio ai suoi ragazzi: «I nostri tifosi non ci hanno mai abbandonato e quindi siamo indebitati con loro», afferma.

